

## 150 dell'unità d'Italia, chiudono tutti tranne i centri commerciali

Dura nota della Cgil per contestare una scelta che penalizza chi osserva la festività

di MASSIMO CAPUCCINI

**G**iovedì 17 marzo, festa nazionale per i 150 anni dell'unità d'Italia, gli esercenti osserveranno un giorno di riposo. Tutti? No, ovviamente. La grande distribuzione - segnatamente Esselunga, Panorama e Campus - resterà aperta al pubblico, utilizzando uno dei cinque giorni di apertura straordinaria previsti dal regolamento comunale. Si tratta di una scelta che ha visto contrari non solo gli esercenti ma anche le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria.

Cgil Parma ha stigmatizzato la scelta dell'amministrazione ribadendo come "nessuno, tranne le organizzazioni sindacali dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, si è curato di garantire il significato della festività istituita quest'anno per i 150 anni dell'u-

nità d'Italia e dell'opportunità di favorire la presenza di tutti i cittadini alle iniziative che si terranno nel nostro territorio".

Nonostante un ampio dibattito in sede di trattativa - lamenta la Cgil - la scelta è stata di favorire ancora una volta la grande distribuzione. "Non sono servite neanche le osservazioni di Filcams, Fisascat e Uiltucs sul fatto che con pochi giorni di preavviso non è possibile garantire il rispetto dei turni di riposo dei lavoratori e le programmazioni delle turnazioni.

A nessuno dei componenti il tavolo sembra peraltro importare il fatto che un numero sempre maggiore di cittadini/lavoratori non riesca a far fronte alle necessità di conciliazione con le necessità familiari, visto che il 17 (e forse anche il 18) marzo non saranno aperti (giustamente) né asili né scuole né altri servizi indispensabili per chi lavora.

Con rammarico e disappunto - si legge nella nota - i sindacati di categoria prendono atto che l'Amministrazione comunale, invece di invitare i cittadini a celebrare l'unità d'Italia, li spinge piuttosto a frequentare i centri commerciali".

Su posizioni simili la Confesercenti di Parma che con Stefano Cantoni sottolinea come «pur non violando di fatto alcun regolamento, questa scelta si caratterizza come una mera operazione di opportunismo commerciale, un fatto veramente poco in linea con lo spirito di questa festa nazionale». E gli esercenti cosa dicono? Il signor Paolo Luigi Castagnoli, direttore del Conad di largo Visconti sintetizza così il disappunto: «Questa è una festa di tutti, con questa scelta si mette in difficoltà chi decide di restare chiuso. Serviva un intervento più deciso da parte delle istituzioni». Purtroppo anche così si festeggiano i 150 anni dell'unità d'Italia.

